

rincrescevoli e non giuste condizioni di fatto per le quali, a parità di benemerenze e di titoli, alcuni veterani sono privati dell'annuo assegno, di cui nella legge (4 dicembre 1879, n. 5168), che ad altri veterani è attribuito in forza di detta legge. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Pelloux, ministro della guerra.** Sono dolente di non poter dare all'onorevole Ceriana-Mayneri una risposta che lo sodisfi completamente.

Anzi l'interrogazione che mi ha rivolta andava piuttosto rivolta al ministro del tesoro; perchè evidentemente per riparare a ciò che egli lamenta non c'è che un solo mezzo: mettere a disposizione del ministro delle finanze, e non di quello della guerra, una data somma per provvedere a quello a cui egli accenna.

La somma a disposizione del Governo per questo assegno ai veterani è fissa, ed è di 790 mila lire.

Fu stabilito che le quote parti rimanenti, per le morti di quei benemeriti veterani che ne godevano, dovessero esser riversate, su coloro che posteriormente venissero riconosciuti in diritto di averle.

Ora, bisogna che io dica all'onorevole interrogante, che per effetto della legge 28 giugno 1891, furono presentate alla Commissione 12,835 domande, delle quali 5,538 furono respinte, furono invece accolte 5,738. Però, di queste solamente 2,944 sono in godimento dell'assegno, le altre 2,794 aspettano ed inoltre ci sono ancora 1,060 domande sulle quali la Commissione deve decidere.

Questo indipendentemente dal numero di domande che possono esser presentate ancora e del risultato che esse possono avere.

L'onorevole Ceriana ha accennato a dei casi che sono veramente pietosi, appunto perchè per effetto delle successive leggi accade che vi sono dei veterani che pure avendo diritti maggiori di altri, non si trovano nelle condizioni di poter conseguire l'assegno. Ora, è certo deplorabilissimo che questi veterani, i quali non potrebbero per l'età avanzata godere di quell'assegno che per pochi anni, non debbano ancora percepirlo, se non chi sa fra quanti anni.

Io come ministro della guerra non posso entrare in una questione che riguarda il Ministero del tesoro, quindi non posso promet-

tere di porre riparo all'inconveniente lamentato. Però faccio notare all'onorevole interrogante che vi sono innanzi alla Camera un'interpellanza dell'onorevole Mel ed una proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Del Vecchio ed altri che dovrà essere discussa. In quell'occasione si potrà meglio che a proposito di un'interrogazione trattare quest'argomento, mentre ora la mia risposta al riguardo, non potrebbe certamente sodisfare l'onorevole Ceriana.

**Presidente.** L'onorevole Ceriana-Mayneri ha facoltà di parlare.

**Ceriana-Mayneri.** Ringrazio l'onorevole ministro della guerra per la cortese risposta fattami, ma son dolente di non potermi dichiarare pienamente sodisfatto.

Comprendo perfettamente che il Governo vada molto a rilento, nelle condizioni delle nostre finanze e della pubblica economia, a proporre direttamente o ad accettare proposte di legge che aumentino il numero delle categorie di quei benemeriti che per aver valorosamente pugnato per l'indipendenza ed unità della patria sono stati reputati degni di un pegno della riconoscenza nazionale.

Mi pare però ingiusto e contrario al nostro stesso diritto statutario che, nella medesima categoria ammessa a questo beneficio, vi siano veterani godenti di un annuo assegno, mentre altri veterani aventi le stesse benemerenze e gli identici titoli, da più anni invano l'attendono. Quando una legge porta a così rincrescevoli e non previste conseguenze, oso credere che sia dovere del Governo segnalarle al Parlamento e provvedere perchè sia immediatamente modificata.

Un trecento mila lire basterebbero a rimediare una così evidente ingiustizia, e non accadrebbe più che un veterano di tre o più campagne dell'indipendenza italiana abbia un annuo assegno, mentre un suo compagno d'armi, munito degli identici titoli, abbia solo la sodisfazione di essere iscritto in un catalogo e di attendere, forse inutilmente, quel tenue pegno della riconoscenza nazionale. Il provvedimento è urgente, perchè si riferisce a veterani che in media superano i 64 anni di età.

Il ministro della guerra molto meglio di me avrà potuto riscontrare la verità di quanto dico, e non dubito che nel suo amore per la giustizia e nell'affetto per quei valorosi, che ci diedero una patria indipendente e grande,